

Roma 24 febbraio 2018

Spett.le Consiglio Direttivo del Circolo degli Esteri,
in conformità alle istruzioni relative al dibattito telematico in vista dell'Assemblea Ordinaria del 27 febbraio 2018, avevo inoltrato un mio intervento chiedendo espressamente che esso venisse integralmente riportato nel medesimo dibattito telematico inclusi la mia firma ed il mio indirizzo email (v. email nr.1 in calce alla presente).

Il Direttore del Circolo, responsabile delle operazioni d'inserimento nel dibattito telematico, nel pubblicare il mio intervento, ha soppresso la menzione del mio indirizzo email. Ho immediatamente protestato chiedendo spiegazioni e comunque la correzione. (v. email nr.2 in calce alla presente)

Considerato che il mio intervento era evidentemente diretto a tutti i soci e come tale quindi omologabile ad una mia corrispondenza privata con i soci del Circolo, il Direttore del Circolo non aveva alcun potere d'interferire, né di censurare, né, prima della sua pubblicazione, di dare in visione ad altri il mio documento, fossero anche membri del Collegio Sindacale. Egli, in altri termini, esercitava di fatto le mere funzioni di postino come ripetutamente definite nella giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione.

Nella fattispecie, infatti, si configura una chiara violazione:

- 1) della Costituzione, che, all'art.15, sancisce la libertà, la segretezza e l'invulnerabilità della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione. La giurisprudenza ribadisce in proposito che l'art. 15 tutela tutte le forme di "corrispondenza" e che tali devono considerarsi sia quella epistolare, sia quella telegrafica, telefonica e telematica.
- 2) dell'art. 616 del Codice penale che prevede il reato di chi sopprime in tutto o in parte la corrispondenza di terzi o ne fa da altri prendere cognizione.

Mentre a questa mattina non ho ancora ricevuto dal predetto Direttore del Circolo alcun riscontro alla mia protesta, ho appreso che la medesima forma di censura sarebbe stata applicata ad analoghi interventi di altri soci che avevano anch'essi riportato il proprio indirizzo email. Secondo indiscrezioni confidenziali che ho potuto raccogliere la soppressione dell'indirizzo email sarebbe stata effettuata su istruzioni del Collegio Sindacale con la giustificazione che si voleva così evitare che con la pubblicazione dell'indirizzo email di un socio s'instaurasse un dialogo privato e diretto tra alcuni soci senza che tutti gli altri soci ne venissero a conoscenza. L'argomentazione appare a dir poco risibile.

Ora è evidente che né l'art. 27 dello Statuto né, tanto meno, gli artt. 2403 - 2408 del Codice Civile conferiscono al Collegio Sindacale alcun potere di censura su una comunicazione di un socio agli altri soci.

Né il caso in questione viola in alcun modo il Regolamento del 21 dicembre 2016 sul trattamento dei dati personali in quanto da parte mia non è stato richiesto alcun dato personale di altri soci. Io mi sono limitato, liberamente e come credo sia mio diritto, a rendere noto il mio indirizzo email.

In conclusione ci si trova, in tutta evidenza, di fronte ad un atto arbitrario in chiara violazione della Costituzione e del Codice Penale.

Voglio sperare che si tratti dell'iniziativa di singoli sulla quale codesto Consiglio Direttivo vorrà urgentemente adottare gli opportuni provvedimenti e le sanzioni del caso, fugando ogni dubbio che la stessa possa derivare dalla preoccupazione che la pubblicazione del semplice indirizzo email di un socio possa aprire una breccia nella politica restrittiva in fatto di privacy e trasparenza tenacemente portata avanti in questi ultimi anni in seno al Circolo.

In attesa di una pronta risposta, auspicabilmente nell'ambito dello stesso dibattito telematico, porgo distinti saluti.

Il Socio

Amb. Francesco Paolo Trupiano

Email nr. 1 del 23 feb. 2018, ore 11.18, indirizzata a circmae@tiscali.it

Caro Direttore,

sulla base delle indicazioni contenute nell'avviso di convocazione dell'Assemblea Ordinaria del Circolo del prossimo 27 febbraio, trasmetto in allegato il testo del mio intervento sul tema del finanziamento di eventuali spese straordinarie. Le sarò grato se vorrà provvedere al suo integrale (inclusa firma ed indirizzo email che conferma l'identità del mittente) inserimento nel dibattito telematico.

Grato per la cortese attenzione la saluto cordialmente.

Amb. Francesco Paolo Trupiano

Email nr.2 del 23 feb. 2018 ore 17.31, indirizzata a circmae@tiscali.it

Egregio Direttore,

la ringrazio per aver provveduto all'inserimento del mio intervento nel dibattito telematico in vista della prossima Assemblea Ordinaria del Circolo.

Debbo lamentare, tuttavia, l'omissione del mio indirizzo email che io avevo invece espressamente richiesto.

Spero che si tratti di un mero errore materiale, altrimenti sarebbe una sua personale decisione del tutto ingiustificata ed inspiegabile.

In ogni caso le sarò grato se vorrà fornirmi urgenti spiegazioni e provvedere ad una pronta correzione.

Resto in attesa di un suo sollecito riscontro.

Distinti saluti

Francesco Paolo Trupiano